

Musica bandistica



Festa federale della musica 2006, Lucerna: Musica da parata con evoluzioni (© swiss-image.ch / Andy Mettler)

In Svizzera le formazioni bandistiche sono presenti in quasi tutti i Comuni. Provano con regolarità, si esibiscono in concerti e partecipano a svariati eventi pubblici. Per i giovani sono molte le possibilità di partecipare a gruppi musicali giovanili. La composizione e le dimensioni di questi complessi variano, così come gli strumenti, visto che di solito sono le persone che vi fanno parte a sceglierli autonomamente. Gli ensemble più comuni sono quelli di fiati, che prevedono legni, ottoni e percussioni. Sono molto popolari anche le brass band di tradizione inglese. Le associazioni bandistiche favoriscono l'interazione intergenerazionale e rappresentano un hobby interessante e impegnato a livello sociale, che per i componenti si traduce anche in amicizie che durano negli anni. Il repertorio è variegato e comprende opere di musica concertistica, leggera e popolare. Negli ultimi decenni si è sviluppata una vasta gamma di composizioni che, contrariamente al passato, ha prodotto sempre più musica originale e in tutti gli stili per le varie forme di strumenti della scena bandistica. Inoltre, le orchestre utilizzano spesso trascrizioni di opere importanti appartenenti a ogni genere musicale. I complessi bandistici sono organizzati in associazioni e i loro direttori spesso percepiscono una modesta retribuzione. La maggior parte di loro è membro dell'Associazione bandistica svizzera (ABS), che attualmente conta oltre 50 000 iscritti e quasi 2000 associazioni. I gruppi bandistici sono gestiti da musicisti professionisti o da non professionisti adeguatamente formati.

Diffusione Svizzera

Ambiti Arti dello spettacolo

Versione Marzo 2024

Autore/Autrice Yannick Wey, Adrian von Steiger, Miryam Giger

Lebendige traditionen
traditions vivantes
tradizioni viventi
tradiziuns vivas



La lista delle tradizioni viventi in Svizzera ha lo scopo di sensibilizzare alle pratiche culturali e alla loro mediazione. La Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale è alla base di questa lista elaborata e aggiornata in collaborazione con i servizi cantionali addetti alla cultura.

Un progetto di:



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC

I gruppi bandistici invitano a esercitarsi e a esibirsi insieme con strumenti a fiato e a percussione e rappresentano una delle attività ricreative più popolari in Svizzera. Provano con regolarità, si esibiscono nelle più svariate occasioni e partecipano a eventi pubblici. In Svizzera, le formazioni bandistiche sono presenti in quasi tutti i Comuni, di cui spesso portano anche il nome. Per i giovani sono molte le possibilità di partecipare a gruppi musicali giovanili e di imparare a suonare uno strumento coi propri coetanei. I musicisti si esibiscono a livello amatoriale, non esistono bande di professionisti in Svizzera. La composizione e le dimensioni variano a seconda dei membri e della scelta degli strumenti. Gli ensemble più comuni sono quelli di fiati, che prevedono legni, ottoni e percussioni. Sono molto popolari anche le brass band, che si rifanno al modello inglese.

Mondi sonori che uniscono

I gruppi bandistici sono spesso diretti da musicisti professionisti o da non professionisti con un'adeguata formazione. Le scuole universitarie di musica di Berna, Lucerna e Basilea offrono corsi specifici per la direzione nell'ambito della musica bandistica. Il repertorio è variegato e comprende opere di «musica seria», «musica leggera» e «musica popolare». Negli ultimi decenni si è sviluppata una vasta gamma di composizioni che, contrariamente al passato, ha prodotto sempre più musica originale e in tutti gli stili per le varie forme di strumenti della scena bandistica. I generi musicali moderni e la professionalizzazione della direzione si associano a elementi tradizionali. Le bande indossano generalmente una divisa e molte eseguono concerti in cui il repertorio tradizionale è arricchito da nuove composizioni. Ancora oggi le bande musicali hanno una loro bandiera, che viene presentata in occasione degli eventi e precede la formazione durante le parate.

I gruppi bandistici sono strutturati in associazioni e i loro direttori spesso percepiscono una modesta retribuzione, mentre le attività organizzative sono curate dai componenti del gruppo su base volontaria. La maggior parte di loro appartiene all'Associazione bandistica svizzera (ABS), fondata nel 1862 come «Eidgenössische Militär- und Volksmusik Gesellschaft» (Società federale di musica popolare e militare). L'associazione è l'organizzazione mantello delle associazioni cantonali e attualmente vi aderiscono oltre 50 000 persone e quasi 2000 associazioni. Le associazioni cantonali e l'Association Suisse de Brass Band organizzano festival musicali e concorsi a vari livelli. Uno dei momenti più importanti è il campionato annuale delle brass band di Montreux. Le brass band e le orchestre bandistiche svizzere hanno anche ottenuto riconoscimenti in occasione di festival e concorsi internazionali.

Le associazioni bandistiche favoriscono l'interazione intergenerazionale e rappresentano un hobby interessante e impegnato a livello sociale, che per i componenti si traduce anche in amicizie che durano poi negli anni. Coloro che si avvicinano alla musica bandistica grazie alle scuole di musica, ai docenti o a una formazione musicale giovanile, spesso rimangono attivi nell'associazione anche dopo essersi trasferiti per motivi di lavoro. Al contempo, a chi si è appena trasferito i complessi bandistici offrono la possibilità di stabilire facilmente contatti sociali a livello locale e di partecipare alla vita della comunità, facendo musica insieme.

Le origini nella musica militare

Le formazioni e gli strumenti bandistici sono documentati in modo continuativo sul territorio dell'attuale Svizzera a partire dal Quattrocento e avevano innanzitutto finalità militari. Già allora esisteva il corno di cervo, uno strumento di segnalazione. I pifferi e i tamburini erano sempre presenti nella fanteria della Confederazione, mentre la cavalleria utilizzava trombe e timpani. Molte città avevano propri pifferai o trombettieri retribuiti. Dal momento che le chiese riformate rinunciarono agli organi, al loro posto vennero utilizzati degli strumenti a fiato.

Alla fine del Settecento emersero forme più moderne di musica bandistica, che videro la partecipazione di complessi sia militari che civili. Alcuni dei gruppi bandistici più antichi tuttora esistenti sono la «Musique de la Landwehr Genève», la «Civica Filarmonica di Lugano», la «Musique de la Landwehr Fribourg» e la «Stadtmusik Bern».

Sviluppo degli strumenti e delle formazioni

Nell'Ottocento il Congresso di Vienna introdusse nuove influenze musicali, in particolare una formazione armonica in stile francese, con cori di clarinetti e molti strumenti a percussione, a volte chiamata «musica turca». Verso la metà del secolo si diffusero notevolmente i nuovi ottoni con valvole, che consentivano di suonare in modo cromatico i precedenti strumenti a intonazione naturale. I cambiamenti politici fecero prevalere gli ottoni nella musica militare. I gruppi bandistici civili assecondarono questi cambiamenti e si evolsero nelle cosiddette «Metallharmonien» (formazioni armoniche miste con ottoni e sassofoni) e «Blechmusiken» (bande di ottoni). A partire dagli anni Sessanta dell'Ottocento molti ensemble, sia esistenti che nuovi, si organizzarono in associazioni. Nonostante la scarsità delle risorse finanziarie, molti avevano un'attività concertistica di alto livello. Il repertorio comprendeva pezzi popolari, tra cui marce e operette. Molti direttori erano musicisti professionisti,

spesso provenienti da Paesi vicini che parlavano la stessa lingua.

In Svizzera sono attivi pochi, piccoli costruttori di strumenti a fiato e a percussione, che realizzano prodotti di nicchia per soddisfare una clientela esigente. Ha avuto grande rilevanza l'azienda familiare Hirsbrunner, che ha prodotto legni e ottoni di ogni tipo per otto generazioni, dal 1800 circa al 2019. Oggi i loro strumenti storici sono conservati al Klingendes Museum di Berna, che documenta anche la produzione della maggior parte degli altri costruttori svizzeri di strumenti a fiato.

Nel Novecento molti ensemble aggiunsero nuovamente legni alle proprie formazioni miste e per gli ottoni cambiarono modelli e tipi di valvole. Dopo la Seconda guerra mondiale, le associazioni più importanti si orientarono verso formazioni più grandi e, in aggiunta ai pezzi caratteristici, alle danze, alle marce e agli arrangiamenti della letteratura orchestrale (soprattutto opere e operette), suonarono sempre più spesso la cosiddetta musica leggera e composizioni originali per musica bandistica. Tale epoca fu caratterizzata da compositori e direttori come Paul Huber, Jean Balissat, Jean Daetwyler e Stephan Jäggi. Il Premio Stephan Jäggi, un prestigioso riconoscimento annuale nel mondo della musica bandistica svizzera assegnato dal 1962, venne appunto istituito in onore di Jäggi.

Divennero sempre più popolari le brass band e, a partire dagli anni Sessanta del Novecento, la formazione musicale sovvenzionata per gli allievi rafforzò ulteriormente la musica bandistica in Svizzera.

Nel Duemila i cambiamenti sociali e demografici hanno provocato una diminuzione del numero di musicisti bandistici attivi. Questa situazione varia però molto nel panorama della musica bandistica per cui, mentre alcune formazioni faticano a trovare nuove leve e talvolta si fondono con altre associazioni, in determinate regioni il numero dei membri è stabile o aumenta. Nel 2020 e nel 2021 le associazioni bandistiche sono state fortemente colpite dai provvedimenti adottati dallo Stato per far fronte alla pandemia di COVID-19. Le orchestre, di solito formate da un numero di componenti compreso tra venti e sessanta, non hanno potuto provare o esibirsi per lunghi periodi e hanno sofferto la mancanza di interazione sociale. Ne hanno quindi risentito i musicisti, la cui abilità con gli strumenti dipende dall'esercizio costante. Allo stesso tempo, l'interruzione ha prodotto una nuova consapevolezza del valore e della necessità della musica dal vivo e di suonare insieme.

Festival, parate e concorsi

Dal 1864 l'ABS organizza ogni cinque anni la Festa federale della musica. Questo importante evento, che rappresenta una delle maggiori manifestazioni musicali svizzere, attira decine di migliaia di musicisti e di spettatori. Per questo festival, l'ABS commissiona a compositori prevalentemente svizzeri la creazione di pezzi obbligatori, che ogni associazione è poi tenuta a eseguire a seconda della propria categoria e dei propri strumenti. A loro volta, le associazioni presentano un pezzo di propria scelta, che viene valutato da una giuria. Le esecuzioni musicali sono contraddistinte da un'elevata qualità perché le associazioni si preparano al festival con particolare impegno e molte di esse organizzano allo scopo un fine settimana di prove oltre a quelle abituali. Spesso vengono coinvolti anche musicisti professionisti esterni per preparare singoli gruppi di strumenti durante le prove di sezione. I concorsi concertistici rivestono particolare importanza nel panorama delle brass band e sono motivo di vanto soprattutto per le formazioni di spicco.

Durante la parata, le bande marciano davanti a un pubblico numeroso e a una giuria che valuta, oltre alla performance musicale, anche la formazione. Alcune associazioni optano per spettacoli musicali più elaborati proponendo formazioni coreografiche invece della tradizionale marcia. Dopo due prime apparizioni, dal 2011 anche la musica leggera è entrata a far parte stabilmente del programma del Festival della musica. I festival musicali cantonali si svolgono con cadenza analoga a livello di associazioni cantonali, mentre negli anni intermedi l'attenzione si concentra sulle giornate musicali regionali.

Le bande musicali partecipano a numerosi eventi, come anniversari, festival giovanili, processioni, feste di città e paesi, concerti all'aperto o parate, che conferiscono loro un ruolo chiave nella vita pubblica del Comune. Nel corso dell'anno, si esibiscono in varie occasioni di grande visibilità, ma anche in contesti privati come matrimoni, funerali e compleanni tondi dei membri.

Le bande di fiati

Caratterizzate da formazioni più piccole con o senza legni, le bande di fiati (in tedesco «Blaskapellen»), a differenza delle formazioni miste e delle brass band, curano un repertorio di musica popolare. Influenzate dalla musica tradizionale per gruppi bandistici con flicorni, trombe, tromboni, corni tenori, tube e percussioni in Austria, Repubblica Ceca e Germania, suonano musica da ballo, soprattutto polke, e marce. Le circa 80 associazioni sono riunite nella IG Blaskapellen. Ogni due anni si tiene il loro incontro svizzero, al quale nelle ultime

edizioni hanno partecipato 40 associazioni e più di 10 000 visitatori. Oltre che in occasione di altri raduni regionali di gruppi bandistici, si possono ascoltare i loro concerti nei più svariati momenti di festa, in cui una musica spensierata e gioiosa contribuisce in modo significativo a rendere piacevole l'atmosfera.

La musica delle bande Guggen

La «Guggemusig», una forma popolare di musica bandistica, si distingue per la sua particolare composizione di ottoni, tamburi e strumenti rumorosi a piacere. Il termine «Guggemusig» è attestato a Basilea fin dal 1906 e, già nel 1934, durante il carnevale della città si poteva ascoltare una musica bandistica volutamente dissonante. Questa musica carnevalesca, unica nel suo genere, si affermò però a Lucerna intorno al 1947 e da lì si diffuse rapidamente in tutta la Svizzera.

Per la maggior parte dei musicisti l'esecuzione non competitiva di melodie popolari, adattate alla composizione della singola banda Guggen, non è una semplice improvvisazione. Organizzati in associazioni informali, essi studiano infatti scrupolosamente la musica per sei mesi a partire dalla fine dell'estate, con prove settimanali e nei fine settimana. La popolarità della musica delle bande Guggen negli anni Settanta è probabilmente legata all'acquisto di nuovi strumenti da parte di molti complessi bandistici per le celebrazioni dei centenari, che ha reso disponibili a prezzi convenienti diversi ottoni che avevano assolto al loro compito originario.

Musica per corno da caccia

Anche la musica da caccia viene suonata con strumenti a fiato. Da sempre, quando si va a caccia è necessario poter comunicare attraverso i suoni. I primi suoni prodotti per questo scopo erano ottenuti soffiando dentro corpi cavi di vario tipo, come le corna di bufalo. I primi corni di metallo avevano una potenza sonora elevata ma erano in grado di produrre solo uno o due toni. L'uso di corni più lunghi, capaci di generare più toni naturali, ha portato allo sviluppo di più segnali tonali, che i cacciatori devono saper riconoscere.

L'attuale corno da caccia, che deriva da strumenti medievali, è di due tipi.

- Il corno da caccia Fürst Pless, chiamato così in onore del capo guardacaccia dell'Imperatore Hans Heinrich XI e utilizzato come corno da caccia dal 1870 circa. A causa della sua conformazione, consente di produrre solo un numero limitato di toni. Lo strumento è comunque sopravvissuto fino ai nostri giorni grazie alle sue melodie semplici ma incisive. Usato insieme ad altri corni, produce un suono potente e pieno.

- Il corno da caccia Parforce («trompe de chasse» in francese) giunse e si diffuse in Svizzera tra il Settecento e l'Ottocento con la spettacolare caccia a cavallo (caccia par force) portata dalla Francia. Il carattere dello strumento spazia da un suono morbido e rotondo a uno ruvido e acuto. Grazie alla sua varietà di toni naturali, permette agli strumentisti di suonare anche musica da caccia di tipo concertistico. Il corno da caccia Parforce si è poi evoluto nel corno da concerto.

Anche se il corno da caccia non è più indispensabile nell'era delle telecomunicazioni, lo strumento non ha perso la propria importanza. Non si tratta solo di un'usanza: quando vanno a caccia, alcuni preferiscono fare a meno della tecnologia e utilizzare il corno. In Svizzera, molti gruppi bandistici si dedicano alla musica da caccia. Partecipano a varie manifestazioni, a concorsi che si tengono periodicamente, alle messe in onore di Sant'Uberto e ai raduni di cacciatori. Le prime associazioni di corni da caccia tuttora esistenti furono istituite nella Svizzera occidentale subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale, come nel caso del «Rallye Saint-Hubert de Genève» nel 1945 e del «Bien-allé de Lausanne» nel 1946. Oggi, i vari gruppi di suonatori di corno da caccia in Svizzera sono sostenuti dall'associazione Cors et trompes de chasse suisses.

Informazioni

Walter Biber: Von der Bläsermusik zum Blasorchester. Geschichte der Militärmusik und Blasmusik in der Schweiz. Luzern, 1995

Werner Flach: Das Jagdhorn: seine Geschichte von der Steinzeit bis zur Gegenwart. Zug, 1994

Herbert Frei: Schweizer Blasmusik im 20. Jahrhundert. Komponisten, Entwicklung. Mellingen, 1997

Emil Hermann: Die Geschichte der Brass Band. Wiedlisbach, 2002

Schweizer Blasmusikverband (Ed.): Unisono. Die Schweizerische Zeitschrift für Blasmusik. Aarau, 1911-

Schweizer Armee (2010): Roulez Tambours. Die Geschichte der Schweizer Militärmusik. DVD dreisprachig, Zentralstelle Elektronische Medien der Armee, Bern

Adrian v. Steiger: Die Instrumentensammlung Burri. Hintergründe und Herausforderungen. Köniz, 2023

Adrian von Steiger: Eine Blasmusik in Rorschach vor 200 Jahren – eine Spurensuche. Schweizer Jahrbuch für Musikwissenschaft, 39 (2022), 155–160.

Wolfgang und Armin Suppan: Das Blasmusik-Lexikon. Kraichtal, 2009 (5. Auflage des Lexikons des Blasmusikwesens)

Otto Zurmühle: Das schweizerische Blasmusikwesen. In: Musica Aeterna (Band 2). Zürich, 1949, p. 289-307

[IG Schweizer Blaskapellen](#)

[BRASS BAND News](#)

[Cors et trompes de chasse suisses](#)

[Centro di competenza della musica militare](#)

[Schweizer Blasmusik-Dirigentenverband BDV](#)

[Swiss Brass Competition](#)

Contatto

[Associazione bandistica svizzera](#)